



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 5

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE CERATTO ROBERTO (MODERATI) IN MERITO A: "BANCHE, CREDITO ALLE IMPRESE, OCCUPAZIONE" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- conosciamo tutti le difficoltà esistenti nel mondo del lavoro, delle piccole medie imprese, degli artigiani, di alcune aziende agricole e dei piccoli commercianti, molti dei quali oggi devono lavorare utilizzando il credito bancario;
- stiamo assistendo da parte soprattutto delle grandi banche nazionali ed internazionali ad una stretta creditizia a volte mortale per le aziende in questione e per l'economia in generale, anche nella nostra provincia;
- aziende sane vengono messe in amministrazione controllata vantando crediti da industrie considerate per lo stesso motivo a rischio, e che spesso, per i tempi lunghi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, non possono avere accesso alla liquidità necessaria per proseguire il lavoro;
- i dipendenti vengono licenziati solo per il fatto che non possono essere pagati da queste aziende, ripeto, sane, in ovvia crisi di liquidità. Così vale per i fornitori;
- le aziende devono pagare tasse per i soldi che non hanno incassato;
- è un effetto domino incontrollabile;
- alcune attività potrebbero proseguire ma, per il mancato rinnovo, e sovente per la richiesta di rientro immediato dai fidi, si vedono costrette a chiudere e sono messe in liquidazione;

CONSIDERATE

le difficoltà occupazionali che tale situazione comporta sui dipendenti e sui titolari delle piccole imprese e soprattutto il fatto che la perdita del lavoro, in proprio o salariato, non è compensata da ammortizzatori sociali come per la grande industria;

SE E' VERO CHE

- le banche hanno preso i contributi all'uno per cento dalla BCE e non li hanno investiti nel lavoro, ma in operazioni finanziarie;
- i provvedimenti dell'Europa e del Governo salvano le banche, ma non il lavoro;
- nell'opinione pubblica le banche sono viste ormai da molti come organismi parassitari interessati non più a favorire l'economia reale, ma gaudenti nel dimostrare i loro utili di bilancio, quando i loro stessi dipendenti sono a rischio disoccupazione;

CONSIDERANDO

- il fatto che in natura i parassiti tendono in genere a non uccidere l'ospite che li nutre, per non morire anche loro;
- se la ricchezza monetaria di uno Stato è quella proveniente dal lavoro, è l'occupazione, sono i risparmi di una vita che ora si vedono erosi dalla finanza e dalle leggi finanziarie (escludendo le ricchezze sociali come la scuola, la sanità e altre penalizzate dalla crisi);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad istituire un'assemblea, un tavolo di lavoro con le parti chiamate in causa allo scopo di conoscere e favorire nella nostra città, e nella provincia di cui Cuneo è capoluogo, i provvedimenti adatti a sbloccare la stretta finanziaria delle banche sulle aziende, soprattutto quelle medio piccole, che possono farcela, che non sono colpevoli della situazione creatasi a seguito della recessione, che rischiano, per colpa di altri, di chiudere.

Senza lavoro, stipendi, nuovi risparmi soffriranno e rischieranno il tracollo in pochi anni, anche alcune banche.

Senza l'aiuto delle banche, non alle banche, non ci può essere ripresa della economia.

Saranno richieste inevase quelle del Comune di Cuneo?

Ben vengano i risultati positivi, se ci saranno, comunque è compito degli amministratori di una città difendere sempre, ad ogni costo, le imprese ed i lavoratori del proprio territorio, anche in questo caso.